

PIANO DI REALIZZAZIONE E DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI TIROCINIO

Premessa

Le attività di tirocinio costituiscono un'importante risorsa per la scuola che le ospita in quanto concretizzano il rapporto tra ricerca e pratica didattica, favorendo l'integrazione tra le conoscenze teoriche, in via di acquisizione nel corso di studi, e la pratica professionale. E' proprio per questa caratteristica che l'esperienza del tirocinio rappresenta una fonte di ricchezza per tutti i soggetti coinvolti: tirocinanti, insegnanti e alunni. Per il tirocinante rappresenta il momento in cui le conoscenze possono essere collegate al contesto scolastico reale, sia nella sua dimensione più propriamente didattico – operativa che organizzativo- istituzionale; per i docenti della scuola ospitante è occasione di confronto che stimola la riflessione sull'agire quotidiano; per gli alunni, la presenza di altre figure professionali rappresenta l'occasione per interagire con diversi stili di insegnamento; per gli insegnanti tutor è opportunità di crescita professionale.

L'esperienza di tirocinio nella scuola offre l'opportunità di accedere a modalità di apprendimento diverse da quelle proposte dall'università, integrandole, confrontandole e valutandole. Il principale obiettivo di tale percorso sarà quello di fornire un'occasione di conoscenza diretta del contesto scolastico come ambiente educativo, formativo, relazionale e istituzionale. Interagendo all'interno di uno spazio operativo articolato, il tirocinante avrà l'opportunità di coniugare i saperi e le conoscenze teoriche con le metodologie didattiche, il saper fare e le capacità relazionali, sviluppando quelle competenze indispensabili a maturare una propria identità professionale.

Si partirà da una iniziale analisi dell'organizzazione della scuola e dei suoi documenti fondamentali: PTOF, RAV, PdM, PdF, PdP, ecc, Piani didattici annuali, percorsi individuali per disabilità, DSA, BES, i criteri di valutazione e i progetti. Ulteriori approfondimenti saranno legati all'utilizzo di strumenti particolari legati alle ICT. Per essere realmente concreto un percorso di tirocinio deve prevedere momenti di esperienza non solo nelle attività didattiche ma anche nelle attività funzionali all'insegnamento. Pertanto, sarà importante l'osservazione in situazione

dei vari attori della scuola, attraverso la partecipazione ad alcune riunioni collegiali, soprattutto gli incontri di programmazione della scuola dell'infanzia/primaria e i consigli di classe della scuola Secondaria. Il tirocinante parteciperà ad incontri con il tutor in riferimento a metodologie didattiche, mezzi e strumenti programmati.

I tirocinanti affiancheranno il corpo docente nelle seguenti macroaree di intervento:

- organizzazione della scuola e rapporti con il contesto esterno
- procedure per la progettazione e valutazione dell'offerta formativa
- azione di insegnamento e lavoro nell'aula

Finalità

- sviluppare l'autoconsapevolezza e la coscienza critica sulle strategie di insegnamento e sulla funzione docente;
- conoscere, tramite l'esperienza diretta, le dinamiche organizzative dell'istituzione scolastica e il funzionamento degli organi di gestione della scuola;
- offrire l'opportunità di un confronto continuo e di crescita professionale attraverso processi di riflessione critica e rielaborazione dell'esperienza svolta;
- responsabilizzare i tirocinanti nella progettazione del tirocinio;
- favorire la cooperazione fra specializzando ed operatori nell'ambiente scolastico; □ favorire la creatività personale.

Obiettivi

- Conoscere la scuola: legislazione, struttura, organizzazione.
- Conoscere ed analizzare la documentazione didattica e organizzativa dell'Istituto.
- (RAV, PTOF, PDM, PNSD, ecc, piani di lavoro annuali, compiti di realtà, laboratori ecc.).
- Sperimentare la complessità della gestione del processo insegnamento-apprendimento.
- Mettere al centro del proprio lavoro gli alunni, da considerare come futuri cittadini a cui fornire strumenti per comprendere il proprio sé in tutti i contesti in cui agisce e per interpretare il mondo.

- Osservare, analizzare e partecipare ad azioni didattiche che promuovano l'integrazione degli alunni con disabilità e dei soggetti portatori di bisogni educativi speciali.
 - Riflettere sul significato e sul ruolo dell'essere insegnante oggi anche nell'ottica della formazione alla cittadinanza europea.
 - Acquisire la capacità di verificare e valutare il processo di insegnamento-apprendimento e il contesto in cui esso si realizza.
 - Acquisire competenze di documentazione per ricostruire i significati dell'esperienza effettuata.
- Sviluppare comportamenti ed atteggiamenti relazionali positivi con gli alunni e gli insegnanti.
- Conoscere i regolamenti dell' Istituto e le norme in materia di igiene, sicurezza e privacy

Soggetti coinvolti e attività

- Consiglio di Facoltà che, di concerto con le istituzioni scolastiche, progetta il percorso di tirocinio.
- Ufficio Scolastico Regionale che ha compiti di gestione organizzativa, controllo, elaborazione dei dati, coordinamento, gestione dei dati.
- Dirigente Scolastico che ottiene l'inserimento della scuola nell'elenco regionale, designa i Tutor dei Tirocinanti, firma la convenzione e segue l'attività di tirocinio, può far parte del Consiglio di Tirocinio su designazione dell'USR.
- Staff dirigenziale: partecipa alla stesura del progetto.
- Tutor Coordinatore (vedi Patto formativo).
- Tutor dei Tirocinanti (vedi Patto formativo).
- Docenti coinvolti: di classe e/o della scuola aderenti a progetti trasversali.
- Tirocinante: soggetto principale dell'azione formativa, acquisisce le competenze professionali (vedi Patto formativo).

Metodologie formativo-didattiche

- Modellig: il tirocinante osserva le competenze del docente al lavoro;

- Coaching: il docente assiste il tirocinante, interviene e fornisce i dovuti feedback;
- Scaffolding: il docente fornisce al tirocinante un sostegno in termini di stimoli e risorse;
- Fading; il docente diminuisce progressivamente il suo supporto per lasciare gradualmente maggiore autonomia e spazio di responsabilità al docente

Patto formativo

Il **Tutor dei tirocinanti** (docente individuato dal DS sulla base della disponibilità, del curriculum e dell'incarico di insegnamento, art.2 del D.M. dell'8 novembre 2011) è il docente che organizza la presenza del tirocinante a scuola, a cui vengono affidati i seguenti compiti:

- orientare gli studenti rispetto agli assetti organizzativi e didattici della scuola e alle diverse attività e pratiche in classe;
- accompagnare e monitorare l'inserimento in classe e la gestione diretta dei processi di insegnamento degli studenti tirocinanti;
- discutere e condividere possibili applicazioni in classe;
- essere un facilitatore dell'apprendimento fornendo supporto attraverso risorse, conoscenze teoriche, esperienze idonee;
- svolgere un'azione di guida, di sostegno e di orientamento;
- valutare e stimolare l'autovalutazione del Tirocinante per orientarlo verso una didattica innovativa;
- portare a conoscenza del Tirocinante il codice deontologico dell'insegnante;
- attestare la presenza del tirocinante;
- inviare una relazione al tutor coordinatore al termine dell'attività.

Il **Tirocinante** concorda i contenuti del modulo di tirocinio con il tutor del tirocinante e con il tutor coordinatore con i quali valuta l'esperienza.

In particolare s'impegna a:

- riflettere sull'esperienza e collegarla ai modelli teorici;
- utilizzare gli strumenti predisposti dall'Università e dalle scuole per documentare il lavoro svolto (diari, griglie), riflettendo sull'efficacia del proprio operato;

- rielaborare l'esperienza nel gruppo;
- elaborare il proprio progetto di tirocinio e rivederlo alla luce dell'esperienza;
- stendere relazioni sul lavoro svolto;
- osservare la scuola nella sua globalità;
- sperimentare l'attività in classe;
- relazionarsi con il contesto (alunni, docenti, organi collegiali, istituzioni).

Il tirocinante è tenuto a:

- seguire le indicazioni del tutor e fare riferimento a quest'ultimo per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
- inserirsi nel contesto scolastico rispettando gli obblighi di riservatezza circa i processi produttivi, prodotti o altre notizie relative al soggetto ospitante di cui venga a conoscenza sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
- rispettare i regolamenti della scuola e le norme in materia di igiene e sicurezza;
- seguire le indicazioni del Tutor e degli Insegnanti Ospitanti e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o ad altre evenienze;
- essere responsabile del proprio percorso formativo assumendo un atteggiamento propositivo.

Tutor Coordinatore (docente selezionato dall'Università, organizza, amministra e gestisce i rapporti fra Università, Scuola e USR, art.11 del D.M. n.249/2010) è l'insegnante responsabile del tirocinio indiretto cui vengono affidati i seguenti compiti:

- orientare e gestire i rapporti con i tutor dei tirocinanti assegnando gli studenti alle diverse classi e scuole e formalizzando il progetto di tirocinio dei singoli studenti;
- provvedere alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di tirocinio indiretto e

l'esame dei materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio;

- supervisionare e valutare le attività del tirocinio diretto e indiretto;
- seguire le relazioni finali per quanto riguarda le attività in classe;
- orientare e gestire i rapporti con il Tutor dei Tirocinanti;

- provvedere alla formazione del gruppo di studenti attraverso l'attività di tirocinio indiretto;
- seguire le relazioni finali delle attività in aula;
- svolgere il ruolo di correlatore nella relazione finale di Tirocinanti.

Competenze attese

Nel processo formativo finalizzato alla costruzione del profilo del futuro insegnante il tirocinio concorre all'acquisizione di

- competenze disciplinari
- competenze psico-pedagogiche
- competenze metodologico-didattiche
- competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica di alunni con disabilità
- competenze linguistiche di lingua inglese
- competenze digitali
- competenze organizzative e relazionali
- competenze necessarie allo sviluppo e al sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

Luoghi

Università – Scuola – Classe – Territorio

Tempi di realizzazione

Nel corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, necessario per poter insegnare nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, a partire dal secondo anno di frequenza fino al quinto, si effettua l'esperienza del Tirocinio nelle scuole per favorire l'integrazione tra le conoscenze teoriche in via di acquisizione nel corso degli studi e la pratica professionale.

Il Tirocinio Formativo Attivo (TFA) per la Scuola Secondaria di 1°e 2°grado è il corso abilitante all'insegnamento istituito dalle università. Ha la durata di un anno e attribuisce, dopo aver sostenuto un esame finale, il titolo di abilitazione all'insegnamento in una delle classi di abilitazione previste dal D.M. 39/1998 e del D.M. 22/2005.

Organizzazione del percorso di tirocinio

- conoscenza degli aspetti normativi ed organizzativi della scuola del primo ciclo;
- conoscenza del PTOF, degli organi collegiali e delle altre modalità di partecipazione alla vita scolastica;
- conoscenza delle strutture, degli strumenti, degli spazi scolastici e dei laboratori;
- conoscenza delle attività progettuali della scuola;
- osservazione dei "fondamentali" della didattica: gestione della classe, dei tempi e delle tecniche didattiche.

PROGETTO TIROCINIO SOSTEGNO

Le attività di tirocinio diretto per il sostegno si svolgeranno secondo il progetto approvato dal consiglio di facoltà dell'Università frequentata dallo studente (anni di corso e monte ore).

ATTIVITA' TIROCINANTE

- Analisi progettazione di classe in cui è inserito un alunno con disabilità
- Individualizzazione delle proposte didattiche
- Analisi del processo di inclusione (documentazione per l'accesso al sostegno, struttura GLI, GLHO, modalità di relazione con i servizi sociosanitari)
- Partecipazione a incontri di GLI e GLHO

ATTIVITA' TUTOR

- Affianca lo studente nell'analisi della documentazione predisposta PDF, PEI - Illustra le norme di comportamento legate alla L 196/2003
- Motiva le scelte organizzative e didattiche finalizzate all'inclusione
- Offre gli strumenti di osservazione delle dinamiche relazionali della classe
- Offre le modalità di osservazione di comportamenti e abilità degli alunni della classe per individuare gli eventuali alunni con BES, se presenti, - Condivide gli strumenti per la diagnosi precoce di DSA

- Illustra le modalità di costruzione e di compilazione degli strumenti di progettazione del percorso individualizzato
- Descrive le modalità organizzative delle attività laboratoriali
- Coinvolge il tirocinante nelle attività didattiche progettate
- Illustra il quadro di riferimento progettuale del percorso di inclusione, in particolare, la classificazione ICF e la stesura del profilo di funzionamento
- Coinvolge il tirocinante negli incontri

IL DIRIGENTE SCOLASTICO